

## Breve ricognizione sulla situazione della Pastorale giovanile

Riferire quanti gruppi giovanili ci sono (parrocchiali o inter-parrocchiali), di quale consistenza numerica, ogni quanto si incontrano, quali attività svolgono e quali contenuti approfondiscono.

A) **AGESCI**

160 ragazzi e 20 capi educatori

Incontri settimanali con i ragazzi e di preparazione/formazione per i capi.

Temi: educazione spirituale, cittadinanza, vita all'aperto, crescita personale.

B) **AZIONE CATTOLICA**

80 iscritti

Incontri settimanali

Temi: attività svolte sono base delle linee guida fornite dalla diocesi (in tutti e 3 i settori); in particolare viene approfondita la relazione con le famiglie.

C) **CIRCOLO NOI**

Il Circolo nasce dall'evoluzione del gruppo animatori GrEst (composto da 80 elementi e che ha una storia di dodici anni nella nostra parrocchia).

Incontri quindicinali per organizzare attività ricreative, culturali ed esperienze di animazione culturale di animazioni all'interno degli spazi del Patronato S. Pio X. Con l'intento di dare impulso al dialogo e alla collaborazione con le famiglie, con le realtà ecclesiali, con le istituzioni civili e con gli organismi sociali.

(in questo circolo rientra anche la Polisportiva S. Pio X, non presente però in tale data)

Quale partecipazione c'è alle iniziative pastorali e spirituali promosse da Vicariato e dalla diocesi?

A) **AGESCI**: la partecipazione è scarsa

B) **AZIONE CATTOLICA**: partecipazione attiva e costante da parte del settore ragazzi e adulti mentre risulta scarsa la partecipazione del settore giovani

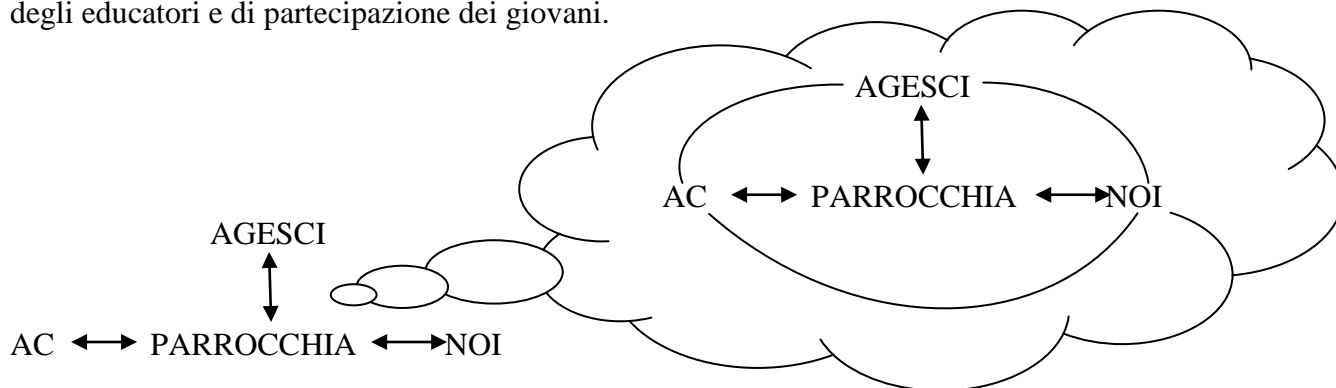
C) **CIRCOLO NOI**: partecipazione come gruppo animatori GrEst; in attesa di sviluppi la partecipazione come Circolo

Segnalare anche quali associazioni sono presenti, la loro consistenza numerica e il loro rapporto con gli altri gruppi giovanili parrocchiali e, più in generale, con la parrocchia.

Vedi risposte precedenti

Sul piano della formazione cristiana e della partecipazione alla vita della comunità, quali aspetti positivi e quali difficoltà possiamo segnalare? Ci sono delle esperienze significative che si stanno sperimentando per coinvolgere i giovani nel processo formativo? Di quali "nuovi valori" sono portatori o sono più attenti e sensibili i giovani? Per coloro che accolgono la proposta del gruppo o di altre iniziative, quali problemi si incontrano per portare avanti il lavoro programmato? Quali valori sono poco o per niente recepiti dai giovani delle nostre parrocchie?

Pur non avendo un cammino di formazione condiviso, ogni gruppo vive momenti di formazione degli educatori e di partecipazione dei giovani.



Esiste qualche esperienza di partecipazione comune per favorire il coordinamento, come ad esempio un sabato pomeriggio di due anni fa con film, attività/confronto e cena conviviale con la fascia 15-20 anni, trasversale ai gruppi e il nuovo appuntamento dell' "adoro il lunedì" partito nell'inverno dello scorso anno). C'è comunque un'attenzione a tendere alla collaborazione all'interno della pastorale giovanile (organizzazione veglia di Natale, Venerdì Santo, raccolta e distribuzione pacchi di Natale alle famiglie segnalate dal Comune, attività per ragazzi delle tre realtà, e a settembre 2014 primo esperimento di raccolta iscrizioni insieme per AGESCI ed AC.

Osservando i giovani che educiamo notiamo che hanno "fame" di relazioni significative, desiderano affermare la propria identità, sono portatori di "ricchezza interiori" che è compito di noi educatori far emergere attraverso stimoli ed esperienze significative (anche al di fuori degli schemi come menzionato dal gruppo di lavoro della catechesi).

D'altra parte notiamo che i ragazzi non hanno spirito d'iniziativa ed in alcuni casi lo scarso numero di partecipanti alle attività determina scoraggiamenti e scarsa riuscita dell'attività stessa proposta. Si fa fatica a raggiungere i ragazzi (soprattutto i più grandi) perché nemmeno loro hanno chiara la scala delle priorità o non sanno quale obiettivo raggiungere.

Secondo noi educatori sarà importante lavorare su due livelli:

- 1) i ragazzi devono essere "allenati" a pensare e quali sono le loro priorità in relazione al tipo di persona che vogliono essere e diventare;
- 2) le famiglie devono essere sensibilizzate ad aiutare i figli a "discernere" le priorità della vita e a creare delle alleanze educative con le altre agenzie educative con cui si rapportano i ragazzi (confronto con le società sportive e scuole).

Un ultimo livello riguarda noi educatori: noi per primi dobbiamo essere consapevoli della bontà e dell'alto livello del nostro intervento educativo.